

CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000134

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia PR

Comune Zibello

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Denominazione del contenitore
architettonico/ambientale Museo della Civiltà Contadina "G. Riccardi"

Complesso architettonico/ambientale
di appartenenza Convento dei Padri Domenicani

Denominazione spazio viabilistico Via Matteotti, 10

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero 134

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto	graticcio
Definizione della categoria generale	strumenti e accessori

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Denominazione	l'arèla
---------------	---------

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione	sec. XX, inizio
-----------	-----------------

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia	legno di salice
Tecnica	artigianale

MATERIA E TECNICA

Materia	canna
---------	-------

MISURE

Unità	cm
Larghezza	74
Lunghezza	200

USO

Funzione	disporvi sopra i bachi e le foglie di gelso
Modalità d'uso	<p>I graticci erano collocati su travi (scalón) uno sopra l'altro, alla distanza di 30 cm. Trascorse quattro settimane il baco aveva raggiunto il massimo sviluppo ed era pronto per costruire il bozzolo: a questo punto si doveva provvedere a costruirgli il luogo adatto: si disponevano sui graticci mazzolini di paglia e arbusti che crescevano lungo il Po (šbrüs), in cui il baco s'insediava e in otto giorni circa costruiva il suo bozzolo.</p>

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche	<p>L'allevamento del baco (cavalér) iniziava a fine marzo: le uova erano portate nelle varie cascine da colui che alla fine avrebbe ritirato i bozzoli. L'incubazione delle uova, collocate in luoghi caldi, durava circa otto giorni. Poi si disponevano su piccoli telai in legno cosparsi di foglie di gelso (murón); quando le foglie erano cariche dei piccoli bachi, si afferravano per il picciolo e si disponevano sulla carta stesa sui graticci. Questi erano coperti con fasce di garza a maglie larghe, su cui spargevano foglie di gelso: i bruchi, attratti dal nuovo alimento, risalivano fra le maglie del tessuto. La fascia veniva allora afferrata ai quattro angoli e disposta sui nuovi graticci.</p>
------------------------------	--

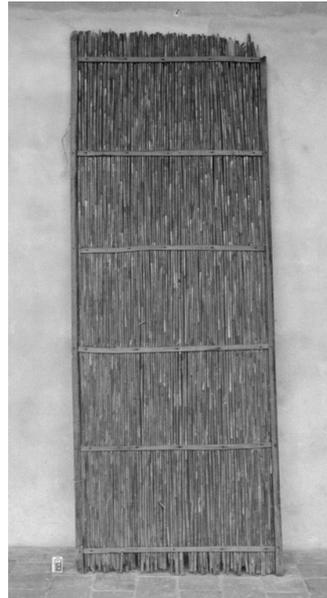
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia b/n

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

1996

Nome

Tosi A.